

"Niente centro estivo per mia figlia disabile". Il Comune: "Ci sono criteri di accoglienza uguali per tutti"

Data: 21/05/2025

Fonte: NovaraToday

Link: https://www.novaratoday.it/attualita/novara-centro-estivo-disabile_.html

E.M. 21 maggio 2025 10:20

Centri estivi comunali: quali sono i criteri di iscrizione in città, soprattutto se la richiesta viene fatta da una famiglia con figli fragili? Un tema che viene spesso sollevato perché capita in più occasioni che, per motivazioni varie, delle esclusioni ci siano. Ed è successo a Novara: a una bambina di 11 anni, disabile, è stato negato il centro estivo comunale e la mamma ha scritto una lettera aperta. "Abbiamo un criterio di accoglienza di buon senso secondo noi. Ci teniamo a premettere che il centro estivo non è scuola dell'obbligo, ma scegliamo comunque di investire perché sappiamo che è indispensabile per le famiglie" spiega l'assessora Giulia Negri. Che aggiunge: "Lo scorso anno l'investimento per garantire accoglienza e svolgimento delle attività è stato fra i 500 e 600mila euro e la cifra di quest'anno, per ora preventiva, è almeno alla pari. Una cifra che in parte è dedicata proprio all'accoglienza dei bambini fragili".

L'accoglienza dei bambini fragili

Come vengono accolti i bambini fragili? In seguito alla lettera aperta di una mamma genitore di una bimba disabile non accolta nei centri estivi della città, l'assessora chiarisce la situazione: "La 'discriminante', se vogliamo usare questo termine, è che i bambini devono essere residenti a Novara e la piccola in questione non lo è, ma è residente in un paese della Sicilia. C'è sempre un contatto diretto con il Comune di residenza, che copre le spese necessarie. Contattato, questo Comune ha detto di essere in dissesto finanziario e non essendo il centro estivo scuola dell'obbligo ha detto 'no' all'erogazione. Ecco perché la bimba non è stata accolta nei nostri centri estivi, è la regola che vogliamo rispettare, anche per correttezza nei confronti di famiglie residenti a Novara con la stessa problematica".

L'assessora ribadisce che sia prassi comune: "Avviene lo stesso per altri comuni come Cameri e Romentino, - dice - la bimba per tutto l'anno ha attinto dal monte ore per avere tutto ciò che le spettava e frequentare la scuola dell'obbligo. Cerchiamo sempre di non perdere la rotta quando parliamo di aiuto e appoggio alle famiglie, è una questione che ci sta a cuore. Nonostante i costi per noi aumentino abbiamo costi per le famiglie invariati da anno, crediamo sia un segnale concreto".

La lettera della mamma

Antonella, la mamma della bambina fragile, ha scritto una lettera aperta. "Sono una mamma single, vivo e lavoro a Novara, dove mi sono temporaneamente trasferita dalla Sicilia per motivi professionali. Con me c'è Mariachiara, la mia bambina di 11 anni, affetta da una grave disabilità. Frequentiamo la scuola qui, siamo regolarmente domiciliate. Qui cerchiamo ogni giorno, come tutte le famiglie, di costruire una routine, una piccola serenità.

Lo scorso anno, Mariachiara ha potuto frequentare il centro estivo comunale. Un'esperienza preziosa, perché non solo le ha permesso di stare in mezzo ai suoi coetanei, ma lo ha fatto in un ambiente protetto, inclusivo, con personale preparato. Un diritto, quello allo svago, alla socialità, alla normalità. Un diritto che per tanti è scontato. Per noi, mai. Quest'anno però, qualcosa è cambiato. Il Comune di Novara ha deciso che il centro estivo comunale sarà accessibile solo ai residenti. Una scelta legata – mi è stato detto – a ragioni economiche. Mariachiara, nonostante viva e vada a scuola qui, è esclusa.

Ho provato, da madre, a non perdermi d'animo. Ho contattato centri estivi privati. Ma in molti casi mi è stato detto che l'ambiente non era adatto a una bambina come lei. In altri, i preventivi erano proibitivi. Centinaia e centinaia di euro a settimana. Impossibili da sostenere per chi vive da sola, paga un affitto, lavora come può per garantire una vita dignitosa a sua figlia.

L'unica opzione possibile – il centro estivo comunale – viene dunque negata. Ho scritto al sindaco e all'assessore all'Istruzione e alle Pari Opportunità. La risposta è sempre la stessa: 'signora, ha ragione, ma non ci sono fondi'. Mi si dice che, essendo un servizio non obbligatorio per legge, il Comune non può intervenire. Che dovrebbe farlo il Comune di residenza. Il quale, a sua volta, è in dissesto economico e risponde picche.

Così, ancora una volta, mi trovo a dover dire a mia figlia che non può. Non può partecipare. Non può esserci. Non può fare quello che fanno gli altri bambini. Non per mancanza di volontà. Non per mancanza di idee. Ma perché non ci sono soldi. Eppure, a ogni Giornata della disabilità, a ogni evento sull'autismo, le istituzioni ci sono. Ci si fa fotografare con le famiglie, si parla di inclusione, si stringono mani. Ma poi, nella realtà, la risposta è sempre la stessa: 'non possiamo fare niente'".

Continua a leggere su [NovaraToday](#)

Seguici anche su [Facebook](#) e sul nostro [canale WhatsApp](#)

Articolo originale:

https://www.novaratoday.it/attualita/novara-centro-estivo-disabile_.html